

vanni: il re indice una pubblica disputa; e il P. Rota vi riesce vittorioso, e, coronato di fiori, viene portato in trionfo per la città (1).

In Austria, verso la fine del secolo xiv, le dispute intorno alla pia sentenza fervono più che mai, ed anche là i Frati Minori sono in prima fila a difendere il bel privilegio della Vergine; tanto che celebri scrittori di quel tempo rimproverano all'Ordine Franciscano *di nutrire della pia sentenza i suoi membri, come del pane* (2).

Dopo cinque secoli di battaglie, quel rimprovero è divenuto la nostra gloria più bella.

\*  
\* \*

Sul principio del xv secolo (1409) il Papa Alessandro V proclama che la Concezione Immacolata poteva essere creduta dai fedeli, senza fare ingiuria alla fede (3). Quel Papa aveva brillato prima a Parigi col nome di *Doctor Refulgidus*, aveva difeso nei suoi scritti la *pia sentenza*, ed era un Papa Franciscano (4).

Nel Concilio di Basilea (1436), fino dalle prime sessioni si discute la questione dell'Immacolata (5). Avversari e difensori mettono a profitto tutto il loro valore di teologi e di oratori eloquentissimi. E qual meraviglia che tra i difensori dell'Immacolata brilli in modo eminente un Franciscano, il P. Pietro Porcher, Provin-

(1) MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 57 ss.

(2) TOSTATO D'AVILA, *Paradox.* I, cap. 21, pag. 8, Moguntiae 1613.

(3) È un fatto attestato da BERNARDINO DA BUSTIS nel suo *Mariale*, dal Maestro Giovanni Varzo, e dal P. Salazar. — Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. VI.

(4) Vedi GLASSBERGER, *op. cit.*, *An. Francisc.*, t. III, pag. 226 ss. — WADINGO, *Annales Minorum*, ad an. 1408 e 1410.

(5) Vedi LABBE, *Collectio Concil.*, t. XI, pag. 461. — ALVA DE ASTORGA, *Allegationes et avisamenta pro informatione Patrum Concilii Basileensis an. 1436, circa SS. Virginis Mariae Immaculatam Concept. ejusque praeservationem a peccato originali*, Bruxelles 1664.

ciale dell'Aquitania? (1) La causa dell'Immacolata non era forse la causa del suo Ordine intero?

E quella causa trionfò! La dottrina dell'Immacolata Concezione fu dichiarata verità cattolica conforme alla Scrittura, alla tradizione, alla ragione e alla pratica liturgica; si proibì sotto pene gravissime di negarla o di metterla in dubbio; e la sua festa, arricchita d'indulgenze, fu proposta all'intero mondo cattolico (2).

Ma ah! che il Concilio di Basilea, quando si pronunziò in modo così favorevole all'Immacolata, non era più che un conciliabolo (3). Quel Concilio, nato senza il peccato originale, si chiudeva dopo averlo contratto, e averne subiti i tristissimi effetti....

Ma l'influsso delle accennate decisioni fu immenso; e un Cardinale franciscano, il Cardinale de Foix, adunava nel 1417 un Concilio provinciale ad Avignone, per rimettere in onore le dichiarazioni miseramente fallite del Concilio di Basilea (4).

Sotto il pontificato di Sisto IV, Franciscano (1471-1484), la causa dell'Immacolata fa dei passi giganteschi; e la controversia ferve specialmente nell'Italia superiore (5). Gli oppositori corroborano i loro argomenti con insulti inqualificabili contro il singolare privilegio di Maria e i suoi difensori. Due Franciscani, Luigi della Torre di Verne (6) e Antonio Cucaro (7), sorgono a rivendicare l'onore dell'Immacolata; e i loro scritti poderosi schiacciano l'avversario, che più tardi si ritratta.

Ercole d'Este, duca di Ferrara, indice su questo argomento

(1) Vedi LEONE PATREM, *Tablauh synoptique de l'Histoire de tout l'Ordre Séraphique*, pag. 128, n. 1.

(2) Vedi LABBE, *op. cit.*, t. XII, pag. 622.

(3) Vedi MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 60.

(4) ANDRÉ D'AVALLON, *Histoire des Conciles de la chrétienté, Concile d'Avignon*. — OTHON DE PAVIE, *op. cit.*, t. II, pag. 267 ss.

(5) Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. VII.

(6) *Compendium virginei honoris*, in-4°, Brescia 1486.

(7) *Elucidarius Virginis*, Napoli 1506; Lovanio 1666, in « *Monumenta antiqua Seraphica.* »

una pubblica disputa, alla quale intervengono i più celebri maestri e dottori di tutti gli Ordini religiosi. La causa dell'Immacolata è sostenuta dal P. Bartolomeo da Feltre, dei Frati Minori. Come finisse la disputa non si sa; ma si sa che la memoria scritta da un oppositore, il quale cantava vittoria, fu condannata da Sisto IV come oltraggiosa per i difensori del privilegio di Maria, e gli avversari finirono con l'aver torto al Tribunale dell'autorità (1).

Un'altra disputa ebbe luogo nel 1475, davanti allo stesso Sommo Pontefice Sisto IV: e la superiorità che in essa spiegò sugli avversari il difensore dell'Immacolata, Francesco da Brescia, Generale dei Francescani, fu tale che il Pontefice, fra gli applausi di tutti, lo qualificò per *novello Sansone* (2). E quel celebre Franciscano è passato alla storia col nome di Francesco Sansone.

Lo stesso Papa Sisto IV, nel 1476, emetteva il primo atto ufficiale emanato dalla Santa Sede in favore dell'Immacolata, approvandone l'Uffizio proprio, composto da Leonardo Nogarolis (3). Questa disposizione pontificia dette un colpo fatale all'opinione avversaria, perchè *la Chiesa non celebra se non ciò che è santo!*

Gli oppositori fremettero, e sofisticarono sul senso del documento papale. Alla festa della *Concezione* si volle da essi sostituire la festa della *Santificazione*; e si arrivò fino al punto di condannare di peccato mortale coloro che credevano all'Immacolata, che ascoltavano le prediche in difesa di questo privilegio, o che ne recitavano l'Uffizio approvato dalla Chiesa. Il Papa tagliò corto, fulminando la scomunica contro quanti avessero ardito di sostenere certe asserzioni (4).

Intanto un Franciscano, il B. Bernardino da Feltre, davanti

(1) STROZZI, *op. cit.*, pag. 380. — MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 63.

(2) STROZZI, *op. cit.*, loc. cit.

(3) Constituz. « *Cum praeclsa*, » 27 febbraio 1476. — ALVA, *Regest. Authent.*, pag. 56 ss.

(4) Constituz. « *Grave nimis*, » 4 settembre 1483. — Vedi *Regest. Authent.*, col. 106-107.

al duca di Milano, per la difesa dell'Immacolata aveva domandato la prova del fuoco (1), e il Frate Minore Bernardino da Bustis compose un altro Uffizio proprio in onore del privilegio, e il Papa l'approvò (2).

Gli avversari tornano ad insistere, sforzandosi di provare che le Chiese antiche avevano sempre celebrato la festa della *Santificazione*, e non della *Concezione*: i Francescani sfatano quell'errore storico, opponendo, dopo minutissime ricerche, l'argomento di quasi *quattrocento* libri liturgici, i quali tutti portavano la festa della *Concezione* e non della *Santificazione* (3).

E il secolo xv si chiude con l'istituzione di un Ordine religioso spagnuolo in onore dell'Immacolata Concezione, l'*Ordine delle Concezioniste*, che Innocenzo VIII approvò (4); e Giulio II, nel 1511, lo sottomise alla giurisdizione dei Francescani, « perchè è conveniente — scriveva il Papa — che ai Frati Minori, i quali hanno tanto lavorato, e superate tante difficoltà per la difesa dell'Immacolata Concezione, sia affidata la direzione di quelle Suore che portano questo nome santissimo (5).

\*  
\* \*

Sull'alba del secolo xvi (1501), nella chiesa di Heidelberg, sotto la presidenza del P. Oliviero Maillard, Vicario generale degli Osservanti, ha luogo una disputa solenne in difesa dell'Immacolata, sostenuta dal nostro P. Spengler (6). Gli avversari, dopo averla provocata, si ritirano; i dottori dell'Università prendono il loro posto; e la disputa finisce con un trionfo che il Papa Alessandro VI accresce, riconfermando la Costituzione di Sisto IV (7).

(1) STROZZI, *op. cit.*, loc. cit.

(2) WADDINGO, *Annal. Min.*, t. XIV, pag. 254, ad an. 1480, n. 38. — MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 145. — ALVA, *Regest. Authent.*, col. 70 ss.

(3) Vedi ALVA et ASTORGA, *Radii solis seraphici*, pag. 91, Lovanio 1666.

(4) Bolla « *Inter innumera*. » — ALVA, *Regest. Authent.*, col. 113 ss.

(5) ALVA, *Regest. Authent.*, col. 124 ss.

(6) GLASSBERGER, *Chron. cit.*, *Analecta Francisc.*, t. II, pag. 527.

(7) Con un Atto dell'8 novembre 1503, vedi ALVA, *Regest. Authent.*, col. 117.

L'oppositore più fiero, mancato nel dibattimento della parola, inveisce con la penna contro il privilegio e i suoi difensori; ma è costretto a ritrattarsi a Roma e ad Heidelberg, in pubblica chiesa (1).

Nella Spagna, il Cardinale Ximenes de Cisneros, gloria eminente dell'Ordine Franciscano e di quella nazione, ristabilisce l'Arciconfraternita dell'Immacolata; ne scrive gli statuti; e nella pia istituzione entra il fiore della nobiltà di quel tempo (2).

Al Concilio di Trento intervengono complessivamente *centotré* Francescani (3); il P. Andrea de Vega, che era il braccio destro del Card. Pacheco, vi grandeggia coi suoi come difensore dell'Immacolata; e grazie agli sforzi dei difensori, la Vergine non è compresa nel Decreto che stabilisce l'universalità del peccato originale (4). Ma non comprendervela, non significava forse escluderla?... Quel Decreto fu una definizione indiretta del soavissimo dogma.

Nel 1567, sono condannate da Pio V le proposizioni di Baius (5); e la 74<sup>a</sup> affermava che « nessuno, eccettuato Cristo, era esente dal peccato originale; e che Maria SS. avea sofferto quaggiù, ed era morta, a motivo del peccato originale contratto in Adamo. » Quella vittoria l'avevano preparata i Frati Minori del Belgio (6).

Dopo ciò, le opposizioni si fanno più aspre; ma i difensori non dormono, e combattono da eroi per il trionfo dell'Immacolata. Il Pontefice Pio V invita alla calma (7), e ricorda le Costituzioni di Sisto IV. Più tardi Paolo V proibisce agli avversari di di-

(1) *Analecta Franciscana*, t. II, pag. 545 ss. — STROZZI, *op. cit.*, p. 407 ss.

(2) Vedi ALVA, *Regest. Authent.*, col. 153 ss., col. 154 ss. — MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 160.

(3) Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, Appendice III.

(4) Decret. *De peccato orig.*, paragr. ult., sess. v. — Vedi PALLAVICINI, *Storia del Concilio di Trento*, t. II, l. VII, cap. VII. — MALOU, *op. cit.*, t. II, pag. 278 ss. — DUBOSC DE PESQUIDOUX, *op. cit.*, t. I, pag. 425 ss.

(5) Con la Bolla « *Ex omnibus afflictionibus.* »

(6) Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. XII.

(7) Bolla « *Super speculum* » del 1570; vedi *Regest. Authent.*, col. 1666 ss.

scutere in pubblico sul privilegio, mentre lascia piena libertà ai difensori (1).

Fu questo un colpo terribile: la dottrina favorevole all'Immacolata ha il diritto di affermarsi; la contraria deve tacere!

\*  
\* \*

Nel secolo XVII, la controversia si fa più acuta; ma da essa sbocciano nuovi trionfi, ottenuti con la penna e con la parola. E mentre ogni disputa segna una vittoria di più per i difensori, una vera primavera bibliografica dell'Immacolata sorge nell'Ordine Franciscano (2); e la *pia sentenza* è ormai giudicata matura per una proclamazione dogmatica.

D'importanza capitale, a questo scopo, è in quel secolo la Legazione dei Re di Spagna, Filippo III e Filippo IV, spedita alla Santa Sede (3). La prima ambasceria era composta di tre eminenti personaggi che, prima di partire per la loro missione, vollero farsi Terziari Francescani; e nella seconda, l'Ambasciatore era un Franciscano, il P. Antonio da Trejo, elevato in quell'occasione all'Arcivescovado di Cartagena, e accompagnato dal P. Luca Waddingo, il grande annalista dei Frati Minori.

La Legazione è favorita da un atto di Paolo V (4); e coronata da una Costituzione solenne di Gregorio XV che interdice le

(1) Bolla « *Regis Pacifici*, » 9 luglio 1616; vedi ALVA, *Regest. Authent.*, col. 175 ss. — *Decret. S. R. Inquisition.*, 31 agosto 1617; vedi *Regest. Authent.*, col. 180 ss.

(2) Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. XI e XVI.

(3) Vedi WADDINGO, *Legatio Philippi III et IV catholicorum Regum Hispaniarum ad SS. DD. NN. Paulum PP. V et Gregorium XV de definienda controversia Immaculatae Conceptionis B. Virginis Mariae, per Ill.mum et R.dum D. D. Fr. Antonium a Trejo, Episc. Carthag., Regium Consiliarium, et Oratorem ex Ord. Min.*, Antverpiae 1641.

(4) *Decret. cit. S. R. Inquisit.*, 13 agosto 1617; vedi *Regest. Authent.*, col. 180 ss.

discussioni pubbliche o private contro il privilegio; comanda si celebri la festa della *Concezione*, e non della *Santificazione*; conferma le Costituzioni di Sisto IV, Alessandro VI, Pio V e Paolo V, non contrarie al suo Decreto (1).

Se si domanda alla storia cosa fece il Legato Francese, Antonio da Trejo; se si osserva il monumento eretto dal Waddingo all'Immacolata, coi suoi scritti, e il potente intervento dei Padri Francescani Daza e Vasquez, ci si deve convincere che la Spagna, in questa Legazione, comandò l'attacco; e le truppe francescane l'eseguirono!

Intanto, i Frati Minori ottengono privilegi insigni, onde propagare la devozione all'Immacolata; e, spinti dai Superiori, fondano dovunque Confraternite, i cui membri fanno giuramento di difendere per tutto e sempre il glorioso privilegio di Maria (2).

Nel 1621, al Capitolo generale della famiglia Cismontana, sotto il Ministro Generale P. Benigno da Genova, tutti i Padri capitolari fanno giuramento di dar la vita, se bisognava, per la difesa dell'Immacolata Concezione (3).

Nel Capitolo generale di Toledo (1633) si ordina che in tutte le case di studi venga istituita una Commissione permanente incaricata di proporre e di risolvere tutte le questioni riguardanti la singolare prerogativa della Vergine (4). Era un'accademia vasta quanto l'Ordine Francese; una miniera inesauribile che, ogni quindici giorni, forniva argomenti sempre nuovi in difesa del privilegio, e lumi per illustrarlo; era l'Ordine intero consacrato allo studio e alla difesa dell'Immacolata Concezione!

Nel Capitolo generale del 1645, l'Immacolata è prescelta come Patrona della grande Famiglia Francese (5).

(1) Vedi ALVA, *Regest. Authent.*, col. 183 ss.

(2) Vedi PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. xv.

(3) Vedi la formula del giuramento, riportata per intero nel PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. xv, nota 2.

(4) Vedi GUBERNATIS, *Orbis Seraphicus*, t. iv, pag. 28, Roma 1685.

(5) Vedi ALVA, *Regest. Authent.*, col. 556.

Nel 1647, sotto Innocenzo X, la lotta, quasi spenta dalle disposizioni di Gregorio XV, ricomincia; perchè gli oppositori, abusando del potere che avevano in mano, tolgono il titolo d'*Immacolata* alla parola *Concezione*, e, con fine astuzia, lo aggiungono a *Maria* (1). Il Ministro generale dei Frati Minori, P. Giovanni da Napoli, si leva per primo a protestare, e chiama a raccolta tutti gli Ordini religiosi, le Accademie e i suoi frati, onde scongiurare il pericolo; e ne interessa pure Filippo IV, re di Spagna. Allora, dietro le istanze di costui, si formò nella Spagna, in difesa del privilegio minacciato, un Comitato di eminenti Francescani, tra i quali figurano i nomi di Gaspare de la Fuente, di Pietro d'Alva, di Pietro Valvas e di Giovanni Gutierrez, che composero opere monumentali in difesa del privilegio di Maria (2).

Il titolo d'*Immacolata* ritorna al suo posto sotto Alessandro VII, il quale approva anche le opere dell'illustre P. Waddingo che lo portavano in fronte (3); ed affretta il trionfo del privilegio con una sua Costituzione (4), dalla quale si rileva che se la credenza all'Immacolata non era proclamata ancora infallibilmente, era nondimeno virtualmente riconosciuta, e diventata certa. Con quella Bolla, Alessandro VII lasciava agli avversari soltanto la consolazione di essere esenti dal peccato di eresia, finchè la Chiesa non si fosse pronunziata (5).

Verso la fine del secolo xvii, gli oppositori tentano di rialzare la testa; ma i Francescani sono pronti a ridurli al silenzio,

(1) Vedi STROZZI, *op. cit.*, pag. 555. — PAUWELS-MOLINI, *op. cit.*, cap. xvii.

(2) Eccone le principali: *Bibliotheca virginalis*, 3 vol., Madrid 1648; *Armamentarium Seraphicum et Regestum Authenticum*, Madrid 1649; *Nodus indissolubilis*, Bruxelles 1663; *Militia Immaculatae Conceptionis*, Lovanio 1663; *Monumenta antiqua Conceptionis*, Lovanio 1664; *Monumenta antiqua franciscana*, Lovanio 1665; *Radii solis seraphici*, Lovanio 1666 ecc.

(3) Vedi MALOU, *op. cit.*, t. II, pag. 298. — DUBOSC DE PESQUIDOUX, *op. cit.*, t. I, pag. 447.

(4) Costitut. « *Sollicitudo omnium ecclesiarum* » 8 dicembre 1661.

(5) Vedi MALOU, *op. cit.*, t. I, pag. 77 ss.; t. II, pag. 311 ss.

mentre il P. Diaz di S. Bonaventura ottiene da Innocenzo XII che l'Ufficio con l'ottava dell'Immacolata Concezione sia reso obbligatorio in tutto l'universo (1); e da Clemente XI, che la festa della Concezione sia celebrata nell'intero mondo cattolico, come festa di precetto (2). I Re di Spagna si servono dell'opera dei Francescani onde insistere perchè si affrettasse la definizione del bel privilegio di Maria (3).

\*  
\* \*

Nel secolo XVIII, gli avversari si fanno più rari, e smettono, nelle controversie, l'ardore di altri tempi. I difensori cominciano a pregustare la gioia del trionfo.

E fu in quel secolo che da una lettera di S. Leonardo da Porto Maurizio, morto nel 1751, si tracciava il piano, seguito poi da Pio IX, per arrivare facilmente alla definizione di quel dogma, un Concilio ecumenico per iscritto! (4).

Clemente XIV, Papa Franciscano, approvava nel 1771 un Ordine equestre dell'Immacolata Concezione.

\*  
\* \*

Sul principio del secolo XIX, i Francescani ottengono da Pio VII che nel *Prefazio* della Messa della Concezione, si esprima il singolare privilegio di Maria con le parole: « *Et te in Conceptione Immaculata...* » (5) e da Gregorio XVI che nelle Litanie della Ver-

(1) Bolla « *In excelsa* » 15 maggio 1693.

(2) Bolla « *Commissi vobis* » 6 dicembre 1708. — Vedi LE BACHELET, *op. cit.*, t. II, pag. 50.

(3) Vedi in proposito il Trattato del P. LASSADO, *Synopsis doctrinae super proxima definibilitate articuli de Immaculata Deiparae Conceptione*, Madrid 1733.

(4) Vedi S. LEONARDO, *Epistolario ecc., opere*, vol. IV, pag. 481, 483, 484, 486, ediz. Emiliana, 1868.

(5) Decreto del 17 maggio 1866; vedi MANSSELLA, *Il Dogma della Imm. Concezione ecc.*, vol. II, pag. 121.

gine, si aggiunga l'invocazione: « *Regina sine labe originali concepta.* »

Col secolo XIX la credenza all'Immacolata era entrata in quel periodo di possesso tranquillo e cosciente di una verità lungamente discussa, ma in fine trionfante (1). Ma, a chi si deve principalmente questa vittoria, che preludeva al trionfo finale? La storia di sei secoli risponde che si deve all'instancabile operosità dei figli di S. Francesco (2).

Ormai rimaneva solo che Pietro parlasse, e al Credo del mondo cristiano aggiungesse l'articolo: « *Ella è Immacolata!* » E Pietro, mosso dalle suppliche del mondo cattolico; mosso dalla lettera famosa di S. Leonardo, di cui aveva voluto vedere l'autografo nel Ritiro di S. Bonaventura in Roma, e dalle insistenti memorie dei suoi confratelli, mise in pratica, nel 1849, l'idea del Concilio per iscritto, suggeritagli da quella lettera (3).

E l'8 dicembre 1854, Pietro, nella persona di Pio IX, parlò!... Pio IX era un fervente Terziario Franciscano.

\*  
\* \*

Quella bianca bandiera elevata, nell'alba del secolo XIV, dal Ven. Duns Scoto, intorno alla quale si raggrupparono i membri della Famiglia Franciscana, in sei secoli di battaglie per la difesa

(1) Vedi LE BACHELET, *op. cit.*, t. II, pag. 52.

(2) Con questa conclusione, dedotta legittimamente da un *sunto storico* che per molti sarà forse una vera rivelazione della parte importantissima avuta dai Francescani nella difesa e nella preparazione della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria, non intendiamo punto di menomare o disconoscere, da buoni cattolici, l'azione interna e soprannaturale dello Spirito Santo nella mente e nel cuore dei fedeli per farvi germogliare e consolidarvi la fede in questo soavissimo dogma cristiano. Ciò sia detto per norma di coloro, i quali considerando — a torto — l'argomento svolto da noi, sotto il punto di vista esclusivamente teologico, fossero tentati di apporci che « *nimis quid sapit humanum* » il concludere così.

(3) MALOU, *op. cit.*, t. II, pag. 339.

dell'Immacolata Concezione di Maria, l'8 dicembre 1854 prese parte al trionfo finale, simboleggiata in un giglio di argento.

Oggi, cinquant'anni dopo quella data memoranda, alle mie povere forze venne affidato l'incarico di rievocare, in questo nobilissimo Consesso, quelle memorie di battaglie e di vittorie francescane, che prepararono il Trionfo Mariano del 1854.

Dolentissimo della mia insufficienza davanti all'arduo argomento, ho tentato di intrecciare una corona di gloria ben meritata intorno alla fronte dei padri miei, ed ho compiuto un dovere!

P. AGOSTINO MOLINI, O. F. M.

